

HenrauX
LUCE DI CARRARA



OFFICIAL SUPPLIER

1920 **R**
MADE IN ITALY

OLIVARI 

Sinergie

Il circuito virtuoso
della materia

Synergies:
a virtuous circle
of materials

Dal 1911 Olivari realizza maniglie in Italia
all'interno dei propri stabilimenti,
dove si svolge l'intero ciclo produttivo.
Partendo da barre in ottone, le maniglie sono stampate,
lavorate, smerigliate, lucidate, cromate e marchiate al laser.
Olivari ha ottenuto le certificazioni
ISO 9001 e ISO 14001
e si avvale delle tecnologie più evolute,
ma ha mantenuto tutta la sapienza artigianale
accumulata in cento anni di storia.

Since 1911 Olivari has been manufacturing handles
at its own factories in Italy
where the entire production process takes place.
Starting with brass billets, the handles are forged, milled, polished,
buffed, chrome-plated and hallmarked with a laser.
Olivari has attained ISO 9001
and ISO 14001 certifications.
Though it uses the most advanced technology,
Olivari preserves all the artisanal wisdom
it has accumulated in 100 years of history.

HenrauX
LUCE DI CARRARA



OFFICIAL SUPPLIER

1920
R
MADE IN ITALY

OLIVARI

Questo progetto di sinergia tra aziende di qualità non ha avuto inizio da uno studio di marketing ma si è messo a fuoco nel realizzarlo, man mano che si procedeva nello sviluppo. La sua origine sta piuttosto nella conoscenza delle persone, nella stima reciproca e nella comune passione per le lavorazioni accurate e i materiali preziosi come il marmo, il legno, la pelle e, da parte nostra, l'ottone. È stato l'insieme di questi fattori che, quasi inevitabilmente, ci ha portato a lavorare insieme.

MARMO

Il primo passo è stato segnato da una riflessione attorno alla maniglia Bau disegnata da due giovani designer tedeschi, Nina Ruthe e David Antonin dello Studio Niruk. L'occasione l'ha offerta un workshop or-

4 aziende
four companies

This synergetic project between quality-driven companies is not rooted in a marketing study. Rather it came into focus gradually during its development. It started with acquaintances, reciprocal esteem, and a shared passion for accurate processing techniques and precious materials like marble, wood, leather, and on our part, brass. With all these factors in place, it was almost inevitable for us to work together.

MARBLE

The embryo of this idea is rooted in the Bau door-handle designed by two young German designers, Nina Ruthe and David Antonin from Studio Niruk, during a workshop organised a few years ago by a long-standing German porcelain manufacturer named Kober, to which Olivari contributed expert know-how. The expressive shape of

ganizzato da Kober, una storica azienda tedesca specializzata nella produzione di articoli in porcellana.

La forma della maniglia Bau è caratterizzata da una geometria rigorosa ed espressiva che mette in rilievo la materia dell'impugnatura.

Il passo successivo è stato pensare di sperimentare materiali diversi. Conoscendo da tempo Paolo Carli, titolare di Henraux - azienda con una grande reputazione nella lavorazione del marmo - ci siamo rivolti a loro.

Dalla disponibilità manifestata e dalla meraviglia per il marmo bianco che proviene dalla stessa cava da cui erano estratti i blocchi utilizzati da Michelangelo, è nata l'idea di portare avanti con loro il progetto, non solo ampliando la gamma dei marmi anche al nero Marquina al grigio Versilyls, ma anche pensando di utilizzare quelle parti che provengono dalla fabbricazione di oggetti di notevoli dimensioni, con l'obiettivo di non perdere nulla di questo minerale prezioso.

LEGNO

Il senso di meraviglia al cospetto di un blocco di marmo del monte Altissimo era lo stesso che avevo provato di fronte al legno Kauri - un legno millenario - che Maurizio Riva mi ha fatto conoscere per averlo introdotto nelle affascinanti lavorazioni di Riva1920. Il Kauri è, infatti, un tipo di conifera che vive solo nei climi sub-tropicali della Nuova Zelanda. Circa 50.000 anni fa, alla fine dell'ultima era glaciale, una serie di cataclismi ancora oggi inspiegabili ha abbattuto intere foreste, sommergendole di acqua e di fango.

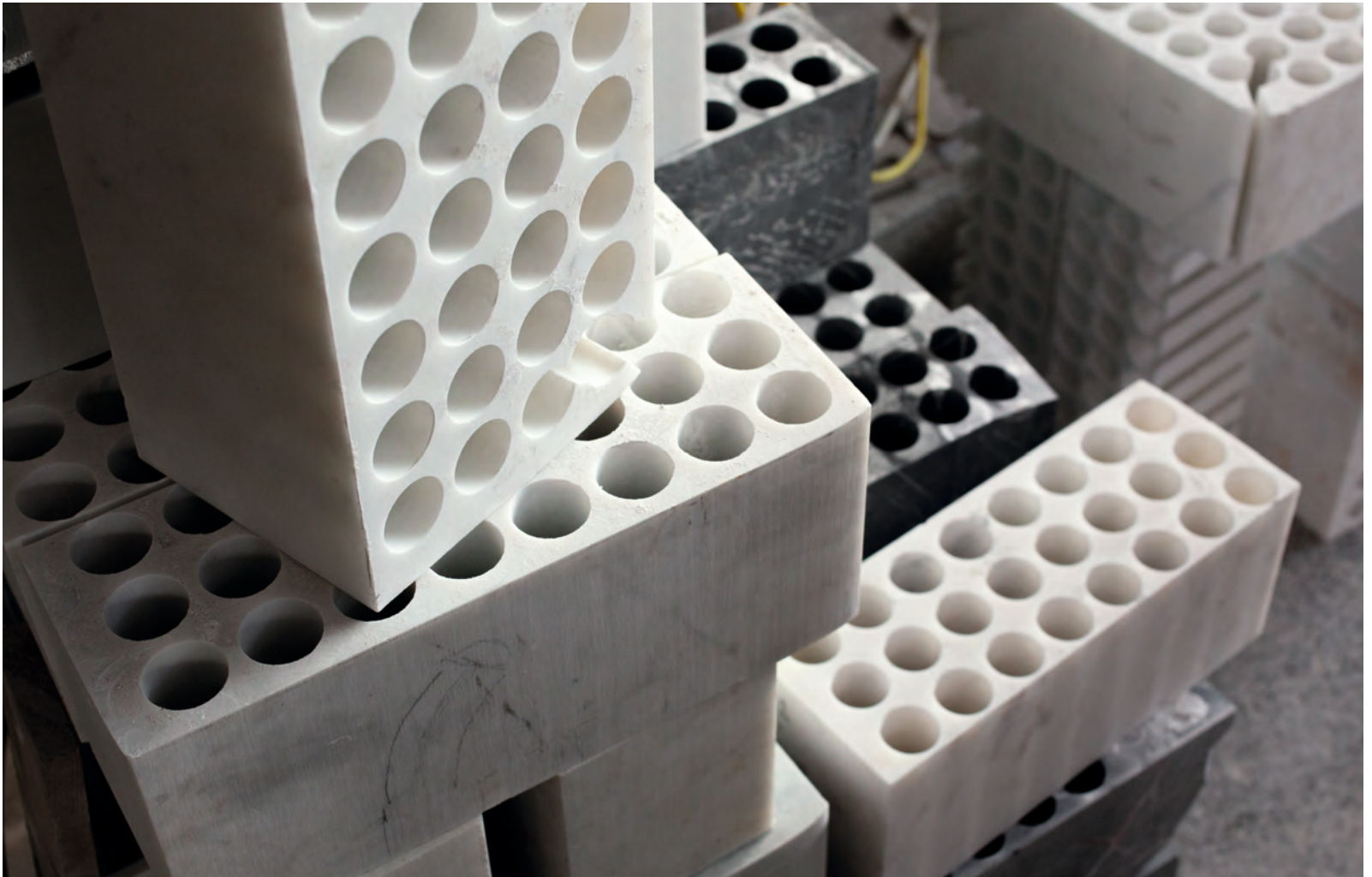
Le particolari caratteristiche del fango e la mancanza assoluta di ossigeno hanno permesso a questo legno di sfidare i processi chimici di

the Bau handle, based on rigorous geometry, emphasises the material of the grip. Experimenting with different materials led to the idea of using marble. Having known Paolo Carli, the owner of Henraux, for a long time, we turned to this reputable marble company for help. Their enthusiastic reaction, and our love of the white marble from the same quarry as the blocks hewn by Michelangelo, resulted in the Bau door-handle being made in white statuary marble. The range also includes black Marquina marble and grey Versilia marble. All pieces are fashioned from offcuts produced during the fabrication of much larger objects, making sure none of the valuable mineral goes to waste.

WOOD

Much like the wonder roused in me by a block of marble from Monte Altissimo in Lucca, I was filled with amazement when I first saw ancient kauri wood. Maurizio Riva introduced me to it when he added it to the range of materials used by his fascinating wood-working company, Riva 1920. Kauri is a conifer that lives only in the sub-tropical climate of New Zealand. Around 50,000 years ago, at the end of the last Ice Age, a string of great floods that still today are unexplained destroyed entire forests by submerging them under water and mud. The characteristics of the mud and the absolute lack of oxygen allowed the wood to resist the chemical process of decomposition and arrive at the present day with the characteristics of fresh-cut timber. It is so beautiful that it is used to make exclusive furniture and objects. It is easy to understand that touching a material with this history is a highly emotive experience.

At Olivari, it came to us naturally to apply the prized kauri to the Chel-



decomposizione e di arrivare fino ai nostri giorni con le stesse caratteristiche di un legno appena tagliato, tanto da essere utilizzato per la realizzazione di mobili e manufatti esclusivi.

Si può ben capire che poter "toccare" una materia con questa storia non può che suscitare una grande emozione.

In Olivari è sembrato naturale "tradurre" in questo legno prezioso la maniglia Chelsea, un modello scultoreo nato dalla sensibilità artistica di Jean Nouvel, ampliando poi la gamma all'Ulivo e al Noce Canaletto, legni di provenienza rigorosamente certificata.

Anche in questo caso, la quantità limitata di materiale necessario per la produzione di un'impugnatura ci ha permesso di agire in un'ottica di economia circolare, lavorando in sinergia con Riva1920, per impiegare al meglio le parti di legno non utilizzate nei loro prodotti.

PELLE

Dopo il marmo e il legno, la pelle. Disegnare una maniglia con l'impugnatura in pelle per renderla piacevole al tatto era stato oggetto di molte conversazioni con Vico Magistretti mentre sviluppavamo la maniglia Club.

Lui mi fece capire l'importanza di un materiale con cui convivere nel tempo e di cui è bello apprezzare il naturale invecchiamento. Faceva l'esempio delle scarpe inglesi e di tanti manufatti che migliorano col tempo. Più sono usati, più sono belli, mi diceva. Mentre parlava, pensavo al divano che mi accoglieva tutte le sere, un modello di Poltrona Frau che avevo ereditato da mia madre. Era il suo, e lo aveva passato a me. Non solo mostrava di essere indistruttibile, ma sembrava perfino migliorare col passare degli anni.

sea door-handle, a sculptural model designed by Jean Nouvel with artistic sensibility. We broadened the range to include olive wood and walnut, strictly from certified forests.

Also here, the limited quantity of material needed to produce the grip allows us to engage in a circular-economy strategy, working with Riva 1920 to use pieces of wood that are too small for their products.

LEATHER

After marble and wood came leather. The design of a handle with a leather grip that would make it pleasing to the touch was the subject of many conversations with Vico Magistretti as we were developing his Club handle.

Magistretti made me understand the importance of a material that can be lived with for a long time while appreciating its natural aging process. He gave the example of English shoes and other items that get better over time. The more you use them, the more beautiful they become, he would say. As he spoke, I would think of the couch that welcomed me every evening. It was a model by Poltrona Frau that I had inherited from my mother. It was hers, and she passed it on to me. Not only did it prove to be indestructible, but it seemed to improve with the years. So, when I needed to consider quality leather, I spontaneously thought of Poltrona Frau for its extraordinary experience with this sumptuous material.

RESPECT FOR MATERIALS

The Synergies project opens a new direction of experimentation for Olivari. While the guilloché engraving technique sees us explore sur-

Dovendo, quindi, ragionare sulla qualità della pelle, è stato del tutto naturale pensare a Poltrona Frau e alla loro straordinaria esperienza con questo materiale così prezioso.

IL RISPETTO DELLA MATERIA

Questo progetto di sinergie apre una nuova direzione di sperimentazione per Olivari.

Se con la ricerca sull'incisione Guilloché abbiamo aperto una riflessione sulla superficie, nel caso di sinergie, invece, lavoriamo direttamente sulla materia.

L'idea di matericità guida, infatti, questo progetto non solo nel cercare nuovi modi di "esprimere" la parte qualificante della maniglia – l'impugnatura –, ma anche nel rispettare i materiali preziosi riducendone al minimo ogni possibile spreco.

La novità è stata coinvolgere in questo tipo di riflessione non solo i designer, ma anche gli esperti delle specifiche materie preziose, ossia quelle aziende che ne conoscono i più minuti segreti di lavorazione, garantendo in questo modo un'altissima qualità e un controllo sulle filiere di provenienza.

Lavorare in sinergia ha significato rispettare l'unicità della materia – la sua preziosità – valorizzandola ed evitando nel contempo che anche una minima parte andasse perduta.

Antonio Olivari

face patterns, Synergies leads us to work directly with different materials, finding new ways to express the qualifying part of the handle – the lever – while reducing waste to a bare minimum out of respect for resources.

Besides the involvement of the designers, the new element here is the participation of experts in each specific material, manufacturers that know the minutest secrets behind the production techniques. This guarantees very high quality and control over the supply chain. Working synergistically means appreciating the uniqueness of each material and enhancing its personality without being wasteful.

Antonio Olivari



HenrauX

LUCE DI CARRARA

Il Monte Altissimo è il luogo dove tutto è iniziato: il cuore pulsante dell'azienda. Fu Michelangelo Buonarroti, nel 1517, a scoprire i marmi di Seravezza. Quando, infatti, gli fu commissionata la realizzazione della facciata di San Lorenzo, a Firenze, cominciò a tracciare la strada che avrebbe portato ai preziosi marmi dell'Altissimo. La strada fu completata solo nel 1567 grazie all'intervento di Cosimo I de' Medici, e nel 1569 il primo blocco di marmo raggiunse la valle.

Nel 1820 Jean Baptiste Alexandre Henraux trasformò l'intuizione di Michelangelo in un'impresa destinata a un grande successo, dando nuova vita alle cave di Marmo dell'Altissimo. Nel 1821, in collaborazione con Marco Borrini, acquistò una parte del Monte Altissimo e si dedicò alla riapertura e all'ampliamento delle cave.

Nel corso degli anni, prestigiose commesse furono affidate ad Henraux: la cattedrale di St. Isaac a San Pietroburgo (1845), la ricostruzione di Montecassino (1945-1962), il pavimento della basilica di San Pietro in Vaticano (1962), solo per citarne alcune.

Nel 1957 Erminio Cidonio arrivò in Versilia per diventare Direttore Generale e guidare l'Henraux. Condivise la stessa passione e gli stessi sogni che dal 1821 erano appartenuti a Jean Baptiste Alexandre Henraux, facendo di Henraux un'azienda leader a livello mondiale nel settore della pietra, dedicandovi tutta la sua vita e le sue energie.

Fin dai primi anni sviluppò e mantenne rapporti con diversi grandi

The peak of Monte Altissimo in Lucca, Tuscany is where it all began. And this is still the beating heart of the Henraux enterprise. The gifted Michelangelo Buonarroti was the first to discover marble in the town of Seravezza in 1517. When the following year he won the pope's contest to design the facade of the San Lorenzo church in Florence, he began plotting out a road to reach the precious stone of Mount Altissimo. The road was not completed until 1567 (after Michelangelo's death in 1564), which contributed to the facade remaining unfinished. In 1569 the first block of marble arrived down on the valley floor.

In 1820, the Belgian-born Jean Baptiste Alexandre Henraux took up Michelangelo's initiative and brought the quarry back to life.

In collaboration with Marco Borrini from Seravezza, Henraux bought a portion of Monte Altissimo in 1821, reopening and expanding the quarry. Over the years, Henraux received prestigious assignments including marble work for Saint Isaac's Cathedral in Saint Petersburg, Russia (1845), the rebuilding of the Montecassino abbey in Lazio (1945-1962) and the polychrome marble floor at Saint Peter's Basilica in Vatican City (1962). Jean Baptiste Henraux died in Seravezza in 1843.

In 1957, Erminio Cidonio took the helm at the Henraux company as its managing director. He shared the same passion and dreams that had belonged to Jean Baptiste back in 1821. Cidonio made the company a world leader in the marble sector by dedicating his entire life and all

maestri, quali Henry Moore (che nel 1957 operò con Henraux su un grande progetto scultoreo per la sede dell'UNESCO a Parigi), Hans Jean Arp, Joan Miró, Georges Vantongerloo, Isamu Noguchi e molti altri. Produse Marmo, rivista d'arte internazionale e organizzò seminari e laboratori per giovani artisti. Fu grazie alla sua attività che, nel 1963, iniziò a prendere forma un centro di scultura contemporanea a Querceta. I marmi, materiali nobili estratti da più di 200 anni dalle cave di proprietà, sono motivo d'orgoglio e il *fil rouge* che lega tutta la storia dell'azienda. Una sinergica gestione del progetto, uno straordinario team di persone talentuose e altamente qualificate, un approccio versatile al business e l'uso della tecnologia più avanzata sono le ragioni del successo dell'azienda.

Lo stabilimento si distribuisce su oltre 48.000 metri quadrati, di cui quasi la metà coperta, e al suo interno ospita i reparti specializzati nella segazione, lucidatura, resinatura, i laboratori per semilavorati, lavorati, aree di posa, l'officina meccanica, gli uffici, il reparto di ingegneria ed uno scenografico *show-room*, creato nel 2018 su progetto dello Studio Archea, di Firenze.

Henraux svolge una costante attività di ricerca e di aggiornamento per adeguare macchinari, utensili e metodi produttivi alle mutevoli esigenze di mercato, nel rispetto costante della sicurezza e dell'ambiente. I marmi di Henraux sono utilizzati oggi, come nel passato, per opere di importanti architetti in tutto il mondo e per le sculture dei più noti maestri contemporanei.

Luci di Carrara è la divisione aziendale specializzata in prodotti e arredi nel mondo del design.

his energy to work. Since the start, he developed and cultivated relationships with inspired maestros including Henry Moore (who had reached out to Henraux in 1957 for the fabrication of a large travertine sculpture for the Unesco headquarters in Paris), Jean (Hans) Arp, Joan Miró, Georges Vantongerloo and Isamu Noguchi. Cidonio organised seminars and workshops for young artists, and produced the international art periodical Marmo. In 1963, the idea of creating a contemporary sculpture centre in Querceta (the town next to Seravezza) began to take shape. Cidonio died in 1972. Henraux has been extracting marble from its privately owned quarry for 200 years now. The noble stone is a source of great pride that runs through the company's entire history. Today's success is based on the synergetic management of projects; an extraordinary team of talented, enthusiastic and highly skilled people; a versatile approach to business; and the most advanced technology.

Half of the 48 thousand square-metre factory is roofed, containing departments for sawing, polishing, resin application, semifinished products, finished products, dry laying, a machining shop, offices, engineering, and a scenographic showroom designed by Studio Archea from Florence in 2018.

Henraux is constantly busy with research and the updating of machinery, tools and production methods, keeping abreast of changing market requirements, safety and environmental improvements.

Today, like yesterday, Henraux marble is used by important architects and sculptors all around the world.

Luci di Carrara is the company business line specialized in product and interior design.



Bau Studio Niruk

La maniglia Bau, nata per esaltare il contrasto e la diversa qualità materiale, è ora realizzata in marmo. In origine la maniglia nasce da una ricerca promossa da Kober, un'azienda tedesca specializzata nella produzione di porcellana, che si è rivolta a Olivari per sperimentare l'uso innovativo della porcellana. "Ci siamo ispirati ai principi del Bauhaus", affermano Nina Ruthe e David Antonin dello Studio Niruk. "Abbiamo pensato a forme semplici dalla geometria pura, che sfruttassero la sinergia fra due materiali. La tecnologia è stata ridotta all'essenziale. Lottone trafilato e la porcellana estrusa in origine, ed ora il marmo, si uniscono attraverso un elegante incastro."

The Bau door-handle was designed to feature two contrasting materials, one of which is now marble. The handle's origins lie in a workshop organised by the long-standing German porcelain company Kober, which contacted Olivari for its technical know-how. "We were inspired by the Bauhaus," say Nina Ruthe and David Antonin of Design Studio Niruk. "We wanted simple, pure geometrical shapes that would work together as different materials. Technology was reduced to a bare minimum. Drawn brass originally combined with extruded porcelain and now with marble, join together with an elegant junction."

M263B



CF Cromo lucido/bianco
Chrome bright/white



CG Cromo lucido/grigio
Chrome bright/grey



CH Cromo lucido/nero
Chrome bright/black



MF Cromo satinato/bianco
Chrome satin/white



MG Cromo satinato/grigio
Chrome satin/grey



MH Cromo satinato/nero
Chrome satin/black



UF SuperAntracite satinato/bianco
SuperAnthraccite satin/white



UG SuperAntracite satinato/grigio
SuperAnthraccite satin/grey



UH SuperAntracite satinato/nero
SuperAnthraccite satin/black

C263

K263B



Nero marquina



Bianco statuario

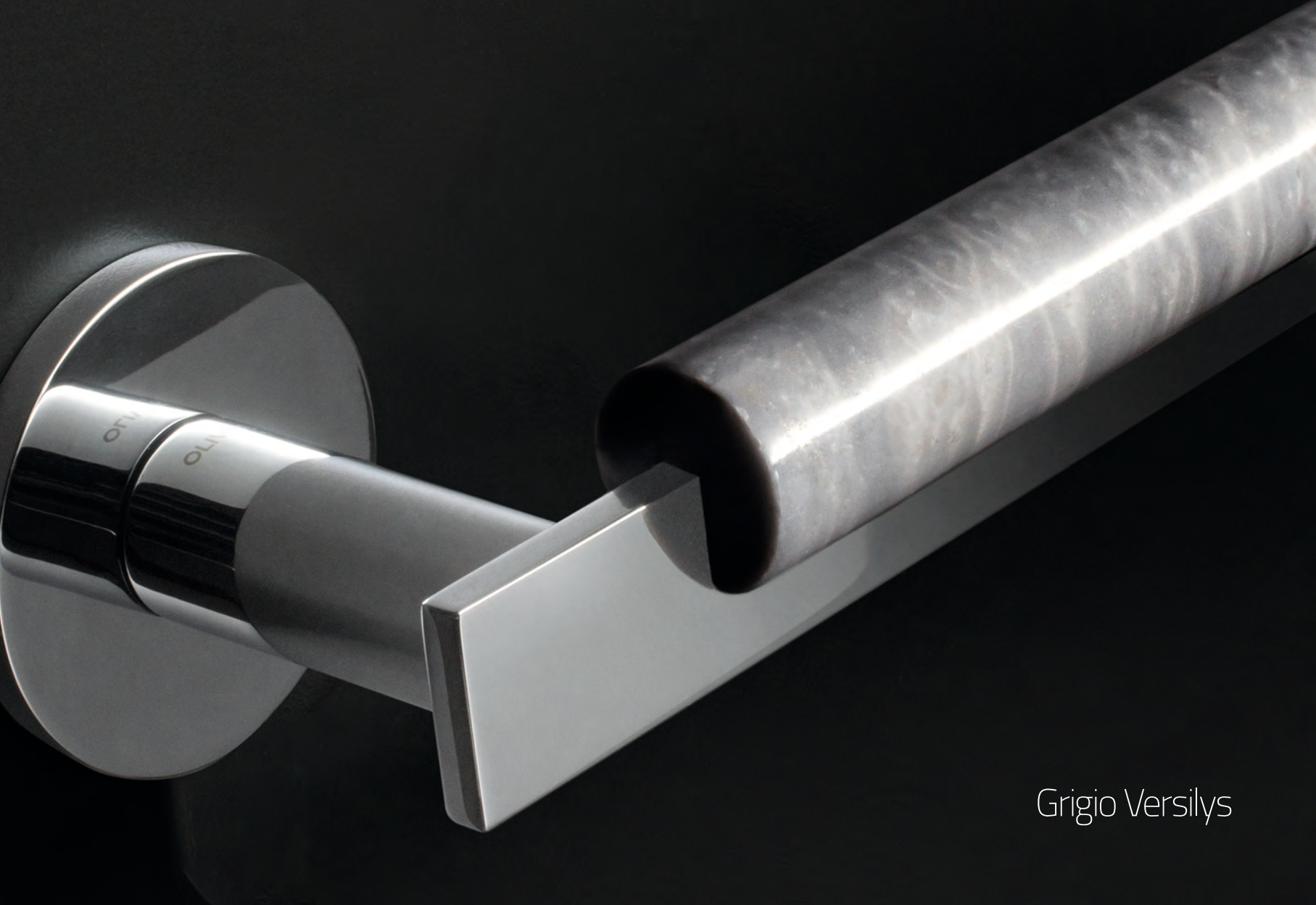


Nero marquina



Grigio Versilys





Grigio Versilys



OFFICIAL SUPPLIER

Fondata nel 1912 a Torino, dal tappezziere cagliaritano Renzo Frau, l'azienda di imbottiti in pelle dimostra subito grande sensibilità per la comunicazione con un'intensa stagione di campagne pubblicitarie fin dal 1916. Tra i primi modelli in collezione i divani Chester e la poltrona 128, entrata in catalogo come 1919, disegnata per il Duca di Pistoia. Nel 1923 le prime forniture per gli alberghi e il tempo libero, così come per i grandi transatlantici. Nel 1926 diventa fornitore ufficiale della Real Casa Savoia, lo stesso anno Renzo Frau scompare a 45 anni. La vedova Savina Pisati prende la guida della società, che nel 1932 arreda il Parlamento italiano, per poi cedere il controllo dell'azienda al genero Roberto Canziani nel 1941. Nel 1962 il gruppo Nazareno Gabrielli rileva l'azienda e la trasferisce a Tolentino, nelle Marche, affidandone la gestione a Franco Moschini. Nel 1965 Gio Ponti firma la poltrona Dezza. Negli anni Ottanta collaborano con l'azienda Pierluigi Cerri, Marco Zanuso, Lella e Massimo Vignelli. Nello stesso periodo nascono due nuove divisioni: una dedicata agli arredi per i grandi spazi pubblici, oggi Custom Interiors, l'altra al settore automotive e del viaggio, oggi Interiors in Motion. Negli anni '90 inizia un forte processo di internazionalizzazione e nel 1992 è inaugurato il primo flagship store a New York. Nel 2005, dopo una serie di importanti acquisizioni, tra cui Cappellini e Cassina, nasce il Poltrona Frau Group che in seguito diventa Lifestyle

Poltrona Frau was founded in Turin in 1912 by the Sardinian-born Renzo Frau, who designed the Chester and Vanity Fair models. In 1923, the company began supplying furniture for hotels and ocean liners thanks to a collaboration with the Sicilian furniture maker Ducrot. In 1926, the same year that his company became an official purveyor to the House of Savoy, Frau died at age 45. His widow Savina Pisati took up the reins of Poltrona Frau, which furnished the transatlantic steamer Rex in 1931 and the Italian Parliament building in Rome in 1932. In 1941, Pisati ceded control of the company to her son-in-law Roberto Canziani. In the postwar, Poltrona Frau furnished the executive rooms of the national broadcaster RAI and the telecommunications service SIP in Turin. In 1962, Poltrona Frau was acquired by Nazareno Gabrielli, a fashion company from Tolentino, which placed Franco Moschini in charge and moved Poltrona Frau to Tolentino in the Marche region. In 1965, the architect Gio Ponti designed the Dezza armchair. Two years later, Luigi Massoni became the art director and in 1968, his round bed Lullaby was produced. In 1970, the graphic designer Mimmo Castellano was enlisted to restyle the logo. In the 1980s, Poltrona Frau collaborated with Pierluigi Cerri (whose Titano table received the Compasso d'Oro award in 2001), Marco Zanuso, and Lella and Massimo Vignelli. In 1990, Franco Moschini bought the

Design. Dal 2014 è controllato dal gruppo americano Haworth.

Dal 1912 Poltrona Frau è protagonista nel mondo dell'arredamento made in Italy. Arte del fare e rigore costruttivo con materie prime di eccellenza, come la Pelle Frau®. Soluzioni di alta gamma per la casa e l'ufficio. Pezzi senza tempo, che esprimono un'eleganza universale, intima e personale. Dal Chester e dalla Vanity Fair, ideate dal fondatore Renzo Frau, a Dezza di Gio' Ponti e a Titanio, progetto di Pierluigi Cerri e primo Compasso d'Oro per l'azienda. Fino ai successi attuali come le collezioni firmate da Jean-Marie Massaud, Ludovica+Roberto Palomba, Roberto Lazzeroni, GamFratesi e Neri&Hu. La divisione Residenziale, con progetti firmati ogni anno dai maggiori talenti del design contemporaneo, si completa con la collezione Icone. Poltrona Frau coltiva tradizione ed innovazione anche attraverso due ulteriori business units. Interiors in Motion, dedicata a realizzare interni per auto, yacht di lusso, treni e aerei, collaborando con i brand più prestigiosi come Ferrari, Porsche, McLaren per il mondo automotive e Ferretti Yachts, Pershing e Riva nel campo nautico, per citare solo qualche esempio. Custom Interiors invece crea sedute ad-hoc per auditorium, teatri, aeroporti, spazi pubblici, negozi/showroom uffici, hotel e yacht grazie alle strette collaborazioni con i massimi architetti e studi internazionali. Alcuni dei progetti più significativi sono stati realizzati con Renzo Piano, Foster+Partners, Frank O.Gehry, Jean Nouvel, Zaha Hadid Studio e David Chipperfield.

Il centro propulsivo è il sito produttivo di Tolentino, nelle Marche, una fabbrica radicata nel territorio, da sempre all'avanguardia nell'ambito della certificazione legata alla sostenibilità ambientale, alla salute e alla sicurezza dei collaboratori.

company from Nazareno Gabrielli and began a drive toward internationalisation. In 1992, Poltrona Frau opened a flagship store in New York City. In 1996, the company furnished Piccolo Teatro in Milan and the European Parliament in Strasbourg, France. In 2005, after a number of important acquisitions including Cappellini (2004) and Cassina (2005), the company became Poltrona Frau Group, renamed Lifestyle Design in 2019. Since 2014, the company has been controlled by the American furniture maker Haworth.

Poltrona Frau has been a leader in the world of Made in Italy furnishings since 1912. As a brand, it values artistic aptitude and meticulous construction, using only the highest-quality raw materials, like Pelle Frau® leather, making it the ideal go-to for high-end furniture for the home and office. Classic pieces that express a unique elegance: from Chester and Vanity Fair, designed by company founder Renzo Frau, to Dezza by Gio Ponti and Titanio, a project by Pierluigi Cerri that won the brand its first Compasso d'Oro industrial design award. Not forgetting more recent successes like Archibald by J.M. Massaud. Poltrona Frau also fosters an exquisite blend of tradition and innovation through two additional business units. Interiors in Motion, specialized in the furnishing of exclusive interiors for cars, luxury yachts, rail and air transport, proudly collaborates with some of the most renowned luxury brands, including Ferrari, Porsche and McLaren in the automotive sector, and Ferretti Yachts, Pershing, Riva in the seafaring sector. Custom Interiors, which focuses on creating purpose-designed seating for auditoriums, theatres, airports, public spaces, office, store showrooms and hotels, working with the very best names in the fields of international architecture: Renzo Piano, Foster + Partners, Frank O.Gehry, Jean Nouvel, Zaha Hadid Studio and David Chipperfield.



Club Vico Magistretti

Succedeva sempre con Vico Magistretti che l'idea nascesse da una conversazione. Nel caso del modello Club, ragionando con lui sul senso del comfort, è nata l'idea di realizzare una maniglia con un rivestimento in pelle per renderla più piacevole al tatto. Vico ha pensato in una logica di tipo "industriale" disegnando due gusci assottigliati su cui incollare lo strato di pelle in modo da dare continuità alla forma ed eliminare la cucitura, la parte tipicamente più soggetta a sporcarsi e a usurarsi. La proposta mi è parsa subito molto interessante e innovativa: da sviluppare. È nato così il modello Club, che ora abbiamo riproposto con un straordinario rivestimento in nuove tonalità di colore scelte dalla palette di Poltrona Frau. *Antonio Olivari*

With Vico Magistretti it would always happen that ideas were born during a conversation. With the Club, we were mulling over the sense of comfort when it popped up to make a leather-covered door-handle that would be pleasant to the touch. Vico thought along industrial lines by designing two tapered shells to which the leather covering could be glued, giving continuity to the shape while eliminating the stitched seam, which is usually the first part to become dirty and worn out. I immediately thought this proposal was interesting and inventive, meaning it merited to be developed. And now, the Club model has received an extraordinary coat in new colours from Poltrona Frau palette. *Antonio Olivari*

M181B



CV Cromo lucido/pelle
Chrome bright/leather



MV Cromo satinato/pelle
Chrome satin/leather



ZV SuperOro lucido/pelle
SuperGold bright/leather



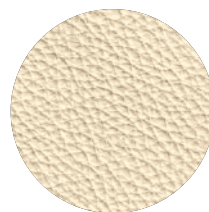
TV SuperOro satinato/pelle
SuperGold satin/leather



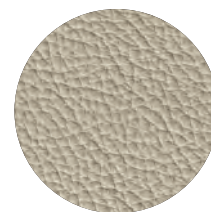
DV SuperBronzo satinato/pelle
SuperBronze satin/leather



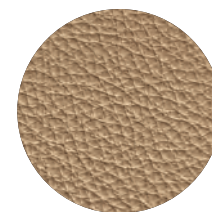
UV SuperAntracite satinato/pelle
SuperAnthracite satin/leather



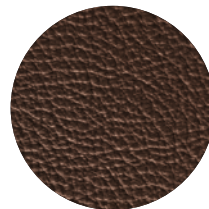
Avorio SC01



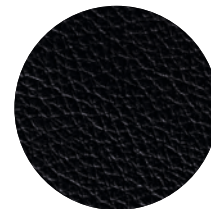
Quarzo fume SC31



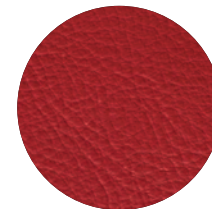
Camel Hair SC55



Noce di Pecan SC59



Inchiostro SC20



Carminio SC128

Inchiostro SC20



Avorio SC01



Noce di Pecan SC59

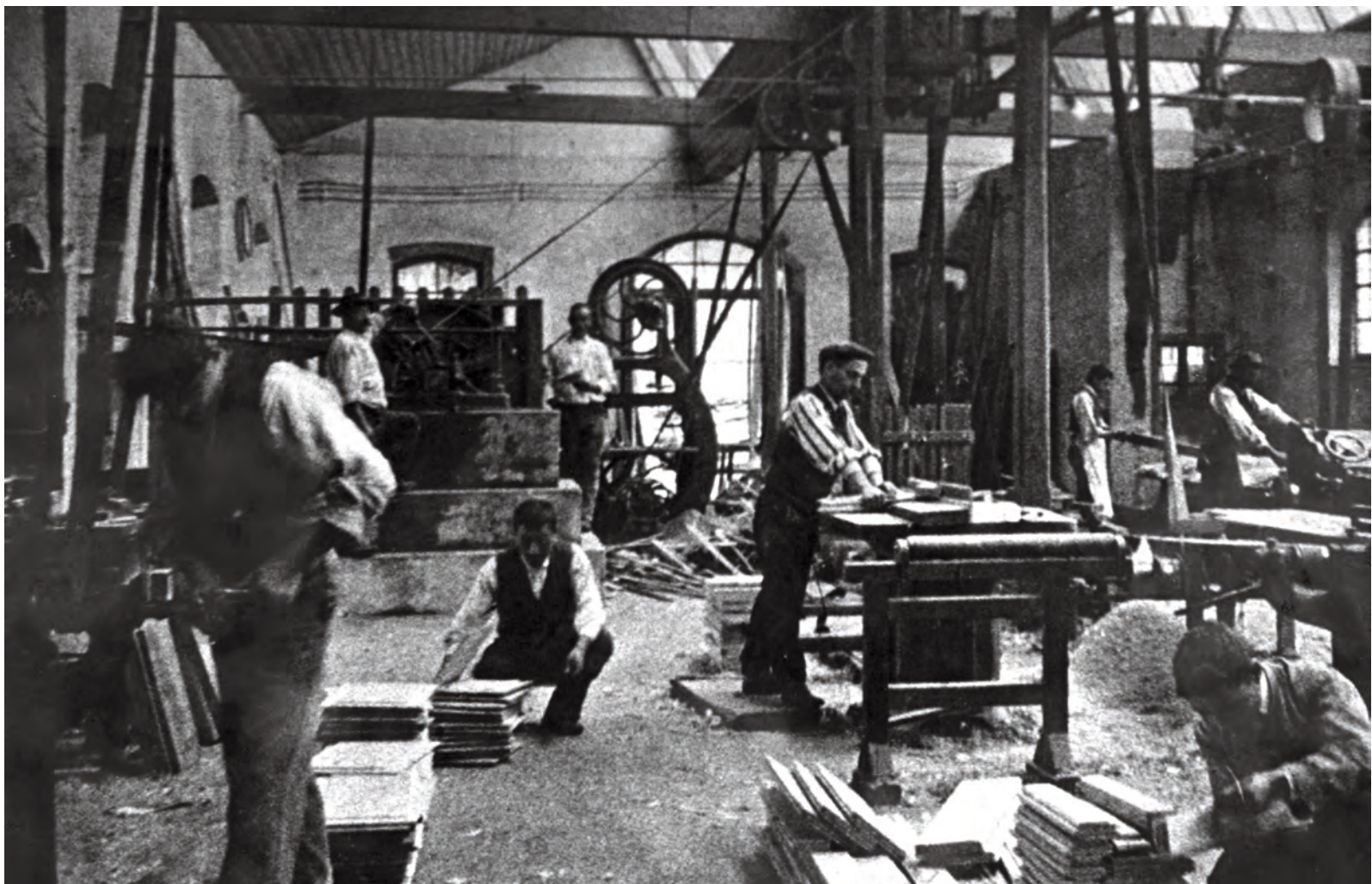


Quarzo fume SC31



Carminio SC128





Tutto nasce nel 1920 a Cantù, nel cuore della Brianza, in una piccola bottega artigiana a conduzione familiare fondata da Nino Romano e specializzata nella produzione di arredi in legno massello dallo stile classico. A metà degli anni '40, fa il suo ingresso nel laboratorio Mario Riva, che prosegue l'attività del suocero. I fratelli Maurizio e Davide Riva seguono le orme del padre e del nonno e verso la fine degli anni '70 iniziano a lavorare come falegnami nella bottega sotto casa dedicandosi all'arredamento su misura. Inizia un processo artigianale di valorizzazione del legno naturale attraverso l'impiego di cere e oli completamente naturali, tratto distintivo di Riva1920. Nel 1987 si inaugura la prima unità produttiva e nel 1992, presenta per la prima volta la sua collezione di arredi al Salone Internazionale del Mobile di Milano. Accanto ai legni provenienti da tagli programmati e controllati, l'azienda introduce i legni di riuso quali il Kauri millenario della Nuova Zelanda, le Briccole della Laguna di Venezia e il Cedro del Libano. Nel 2010 terminano i lavori di costruzione del Riva Center, edificio nato da un'idea progettuale dello studio Renzo Piano Building Workshop. Lo spazio ospita al piano terra uno Showroom di circa 1200 mq e al primo piano un Museo del Legno. Nel 2013 viene aperta una nuova unità produttiva, specializzata nella lavorazione dei tronchi di cedro.

It all started in 1920 in Cantù, in the heart of the Brianza woodworking area, where a small, family-run craft atelier founded by Nino Romano specialised in the production of classic furniture built in solid wood. In the mid-1940s, Romano's son-in-law Mario Riva took over the workshop. In the late 1970s, his sons Maurizio and Davide Riva, following in the footsteps of their father and grandfather, began working as carpenters in the shop beneath their house, making customised furniture. Their artisanal approach was to enhance the finish of unpainted wood with natural oil and wax. This became a signature characteristic of Riva 1920. In 1987, the first factory opened. In 1992, the company presented its collection at the Milan Furniture Fair for the first time. Originating in an idea by Renzo Piano Building Workshop, the Riva Center building was completed in 2010, hosting a 1,200-square-metre showroom on the ground floor and a wood museum on the first floor. In 2013, a new factory opened, specialised in the processing of trunks of Lebanese cedar. In 2017, the second floor of the Riva Center inaugurated, furnished with the Pangea table by Michele De Lucchi that was crafted in kauri wood by Riva 1920 for the 2015 World Expo in Milan. The space also features a collection of wood specimens from all over the world.

Nel 2017 viene inaugurato il secondo piano del Riva Center che accoglie il tavolo Pangea di Michele de Lucchi, simbolo di Expo 2015, e una xiloteca con legni provenienti da tutto il mondo.

I prodotti che compongono la collezione Riva1920 sono realizzati con vero legno massiccio di riforestazione, usando differenti essenze di alberi quali acero, ciliegio, quercia e noce. Caratteristico dell'azienda è l'impiego del legno riutilizzato. In particolare, il millenario Kauri della Nuova Zelanda: dei giganti vegetali, alti fino a 70 metri e 9 metri di diametro, abbattuti da disastri naturali più di 50.000 anni fa e rimasti sepolti in atmosfera anaerobica che ha permesso loro di giungere pressoché intatti fino ai giorni nostri.

Requisiti essenziali e garanzia di un prodotto naturale e genuino, non sono solo per Riva1920 l'alta qualità delle materie prime utilizzate, ma anche l'uso di colle non pericolose per la persona e l'ambiente e la finitura a base di oli e cere naturali. Produrre mobili che sfidino il tempo e rispettino pienamente l'ambiente è il pensiero che da più di 100 anni sta alla base del lavoro di Riva1920, vera eccellenza del "Made in Italy".

In addition to wood from carefully managed forests such as maple, cherry, oak and walnut, Riva 1920 uses reclaimed wood types such as ancient kauri from New Zealand. These giant trees grew up to 70 metres tall with a diameter of up to 9 metres. Over 50,000 years ago, they were felled by natural disaster and buried in an anaerobic atmosphere that allowed them to survive all these years almost intact. Another reclaimed wood comes from the old bricole (dock posts) taken from the Venetian lagoon.

Fundamental elements of production at Riva 1920 are high-quality materials, non-toxic glue, and finishes of plant-based oil and wax. Furniture that stands the test of time and fully respects the environment is the thought that has been foremost at Riva 1920 for over 100 years now, making it an example of Italian-made excellence.



Chelsea Jean Nouvel

La ricerca condotta per mettere a punto il modello Chelsea è espressione della sensibilità artistica di Jean Nouvel. La maniglia nasce in contemporanea con la torre residenziale “100 11th Avenue” che Jean Nouvel progetta per il quartiere nel cuore di Manhattan da cui prende il nome. Egli immagina quest’architettura come una “macchina per la visione” in grado di catturare i riflessi del fiume Hudson sul quale si affaccia. Per le maniglie, Nouvel ci chiede un modello fuori dall’usuale. È alla ricerca di una forma diversa rispetto alla geometria tubolare che convenzionalmente ispira la leva. Nouvel rifiuta in partenza anche un materiale rigido e freddo come il metallo, e vuole che siano i sensi a guidare la sua definizione formale. Ci spiega che vuole siano stimolati da una forma morbida, sensuale, piacevole al tatto e da un materiale caldo, quasi soffice. Vuole infine che diventi un segno grazie al colore. La maniglia nasce con queste premesse, modellata sull’impronta della mano che l’afferra. Chelsea è ora realizzata in tre essenze di legno garantite da Riva1920: Kauri, Noce Canaletto e Ulivo.

The studies conducted to fine-tune the Chelsea handle are an expression of Jean Nouvel’s artistic sensibility. It was born contemporaneously with the apartment tower “100 11th Avenue” (2010) designed by Nouvel in the Chelsea neighbourhood of Manhattan. He imagined the building being a “machine for views” that would capture the reflections of the Hudson River. For the handles, Nouvel asked us for an unusual model. He was looking for a different shape compared to the tubular geometry that conventionally inspires the lever. He also did not want a cold, hard material like steel, and wished for the senses to guide its formal definition. He explained that the senses needed to be stimulated by a soft, sensual shape that was pleasant to the touch, a warm, almost silky material. And finally, he wanted it to become a sign thanks to its colour. His door-handle, whose shape is modelled after a hand gripping it, responds to all these requirements. The Chelsea is now made in three types of wood under the aegis of Riva 1920: kauri, walnut and olive.

M232B



CY Cromo lucido/noce
Chrome bright/walnut



MY Cromo satinato/noce
Chrome satin/walnut



ZY SuperOro lucido/noce
SuperGold bright/walnut



TY SuperOro satinato/noce
SuperGold satin/walnut



DY SuperBronzo satinato/noce
SuperBronze satin/walnut



UY SuperAntracite satinato/noce
SuperAnthracite satin/walnut



Kauri



Noce canaletto



Ulivo

Noce canaletto



Noce canaletto



Kauri



Ulivo



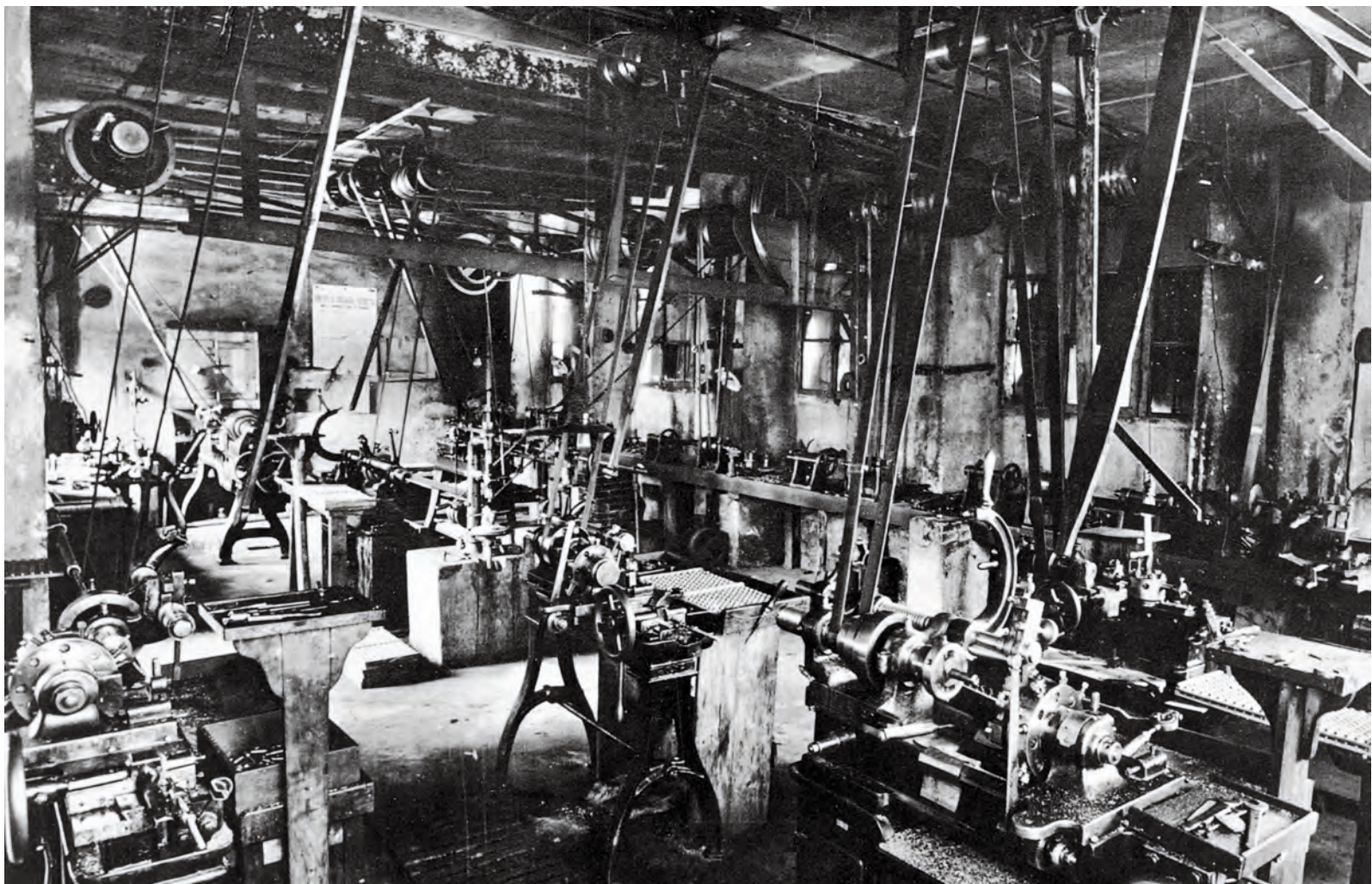
Ulivo



OLIVARI

Nei suoi cento anni di storia Olivari ha sempre ricercato il massimo della qualità affidandosi alla creatività di designer ed architetti da tutto il mondo. Di generazione in generazione la famiglia Olivari ha tramandato fino ad oggi l'attenzione per i dettagli, la ricerca dell'innovazione e soprattutto la passione per il lavoro. Battista Olivari fondò l'azienda nel 1911 a Borgomanero, dove ancora oggi si trovano gli stabilimenti ed avviene l'intera produzione. Nel 1926 gli succedette la moglie Antonietta Ramelli, a quell'epoca una delle poche donne imprenditrici. In quegli anni iniziarono le prime collaborazioni con importanti architetti italiani dell'epoca: Marcello Piacentini e Gio Ponti. Dopo la seconda guerra mondiale la ditta, passata nelle mani dei fratelli Ernesto, Ambrogio e Luigi, contribuisce alla ricostruzione lavorando fianco a fianco non solo con Gio Ponti, che disegna un classico come la maniglia Lama, ma anche con architetti della statura di Franco Albini, Ignazio Gardella, Angelo Mangiarotti, Caccia Dominioni e i BBPR. Questi progettisti disegnano maniglie di grande bellezza appositamente per i loro edifici che poi rimangono nel catalogo Olivari e alcune delle quali sono tutt'oggi in produzione. A partire dagli anni Sessanta la Olivari, alla ricerca di soluzioni progettuali sempre nuove, decide di coinvolgere i maggiori esponenti del design italiano come Sergio Asti, Marcello Nizzoli e Joe Colombo. Nello stesso tempo non smette di seguire l'evol-

In its 100 years of history, Olivari has always sought maximum quality by enlisting the creativity of designers and architects from all over the world. From generation to generation, the Olivari family has handed down to today the attention for details, the search for innovation and above all, a love of the trade. Battista Olivari founded the company in 1911 in Borgomanero in Piemonte, where the plant still stands today and where the entire production is located. In 1926, he was succeeded by his wife Antonietta Ramelli, who in those days was one of the very few women entrepreneurs. This is when the first collaborations with important Italian architects took place, Marcello Piacentini and Gio Ponti. After World War II, the company, led by the brothers Ernesto, Ambrogio and Luigi, contributed to the country's reconstruction by working not only with Gio Ponti who conceived the classic Lama handle, but also with architects of the stature of Franco Albini, Ignazio Gardella, Angelo Mangiarotti, Caccia Dominioni and BBPR. They designed handles of great beauty for the buildings they were constructing, and afterward these models became part of the Olivari range. Some are still in production today. In the 1960s, Olivari's continuous search for new design solutions led to the involvement of major Italian talents including Sergio Asti, Marcello Nizzoli and Joe Colombo. At the same time, technological evolution was very much a part of produc-





zione della tecnologia: è così che nel 1959 introduce sul mercato Bica, la prima maniglia in alluminio anodizzato, e nel 1970 Boma, la prima maniglia in plastica colorata: entrambe diventano rapidamente due best-seller oggetto di innumerevoli copie.

Negli anni Ottanta l'azienda passa alla terza generazione della famiglia Olivari, e l'azienda acquista una dimensione internazionale. Vengono chiamati nuovi progettisti: Giorgetto Giugiaro, Ferdinand A. Porsche, Rodolfo Bonetto e Giotto Stoppino, che vince il Compasso d'Oro con la maniglia Alessia.

Il decennio successivo è segnato dalla proficua collaborazione con Alessandro Mendini, che in qualità di art director ripensa l'immagine dell'azienda: è così che arrivano le maniglie di Paolo Portoghesi, Oscar Tusquets, Vico Magistretti, Richard Sapper, Andrea Branzi e Massimo Iosa Ghini.

Con gli anni Duemila si assiste al rinnovamento dei processi produttivi, ora altamente automatizzati e compatibili con l'ambiente, e all'introduzione delle finiture Biocromo e Superfinish. Rodolfo Dordoni, Enzo Mari, James Irvine, Piero Lissoni, Patricia Urquiola sono alcuni dei designer coinvolti, insieme a grandi protagonisti dell'architettura contemporanea: Shigeru Ban, Steven Holl, Toyo Ito, Daniel Libeskind, Peter Marino e Dominique Perrault.

All'inizio degli anni Duemiladieci, grandi designer ed architetti contemporanei quali Marcel Wanders, Jean Nouvel, Ben Van Berkel, Zaha Hadid e Rem Koolhaas si esprimono con linguaggi diversificati e creano maniglie minimali, scultoree, ergonomiche, iconiche.

Il 2023 è da poco iniziato e la ricerca Olivari continua...

tion. In 1959, Olivari launched the first anodised aluminium door-handle, called the Bica. In 1970 came the Boma, the first door-handle in coloured plastic. Both rapidly became best-sellers, manufactured in innumerable multitudes.

In the 1980s, the company was handed down to the third generation of the Olivari family, and thereby acquired an international thrust. New designers were contacted: Giorgetto Giugiaro, Ferdinand A. Porsche, Rodolfo Bonetto and Giotto Stoppino who won the Compasso d'Oro for the Alessia handle.

The next decade was marked by the fruitful collaboration with Alessandro Mendini, under whose guidance as art director came the handles of Paolo Portoghesi, Oscar Tusquets, Vico Magistretti, Richard Sapper, Andrea Branzi and Massimo Iosa Ghini.

In the 2000s, a renewal of production saw manufacturing become highly automated and environmentally compatible. The finishes named Biocromo and Superfinish were invented. Rodolfo Dordoni, Enzo Mari, James Irvine, Piero Lissoni and Patricia Urquiola were several of the designers involved, along with great protagonists of contemporary architecture: Shigeru Ban, Steven Holl, Toyo Ito, Daniel Libeskind, Peter Marino and Dominique Perrault.

In the early 2010s, talented exponents of contemporary design and architecture included Marcel Wanders, Jean Nouvel, Ben Van Berkel, Zaha Hadid e Rem Koolhaas. All expressed themselves in diverse visual languages, creating handles that are minimalistic or sculptural or ergonomic or iconic. The year 2023 has only just begun and research at Olivari continues to forge ahead steadily.

Marmo

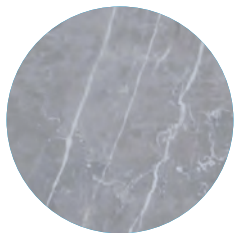
Marble



Nero Marquina

Il Nero Marquina, una varietà di marmo di origine spagnola. Di colore nero a grana finissima, picchiettato da piccoli residui fossili bianchi e percorso da venature bianche più evidenti. Presenta ottime caratteristiche tecniche e per questo viene utilizzato per qualsiasi tipo di applicazione, dai pavimenti e rivestimenti ai più sofisticati complementi di arredo.

Nero Marquina marble is a high-quality, dense limestone extracted in the North of Spain. It has a fine and compact grain with a black background, white veins and white fossilised residue. Optimal technical characteristics allow it to be used for flooring, cladding and sophisticated objects.



Grigio Versilia

Il Grigio Versilia è una pietra che rientra nella famiglia dei marmi composta prevalentemente da carbonato di calcio. È un materiale altamente resistente che può sopportare sia carichi elevati che temperature estreme. Un grigio chiaro con una bellissima e insolita "ragnatela" di venature bianche, che sembra muoversi tridimensionalmente sul marmo.

Grigio Versilia is a limestone-type marble composed mostly of calcium carbonate. Durable and strong, it resists high temperatures. Versilia is light grey with webbed white veins that seem to move three-dimensionally through the surface.



Bianco Altissimo

Il marmo bianco statuario è un marmo pregiato e prezioso, da sempre quello preferito da scultori e artisti. È stato impiegato sin dai tempi dei romani nell'arte scultorea per la sua lucentezza e la struttura compatta, caratteristica che lo rende perfetto per essere lavorato con lo scalpello. Il marmo statuario di Carrara riesce a sconfinare la fantasia e la creatività, sposando il lusso alla sobrietà e l'eleganza.

White statuary marble is a prized and precious stone that has always been favoured by sculptors and artists. It was used for sculptural art in ancient Rome for its sheen and compact structure, a quality that makes it ideal for chiselling. Statuary marble from Carrara, Tuscany stimulates the imagination for being a harmonious combination of sobriety, luxury and elegance.

Legno

Wood



Kauri

Il Kauri (*Agathis australis*) è un tipo di conifera che vive nei climi sub-tropicali della Nuova Zelanda. Circa 50.000 anni fa, alla fine dell'ultima era glaciale, una serie di cataclismi hanno abbattuto intere foreste di Kauri, sommergendole di acqua e di fango. Scavando nel terreno si incontrano vere e proprie "miniere di legno". Le particolari condizioni del fango e la mancanza di ossigeno hanno permesso agli alberi di sfidare i processi chimici di decomposizione e di pietrificazione per arrivare intatte fino ai nostri giorni.

Kauri (*Agathis australis*) is a coniferous tree that grows in subtropical New Zealand. Around 50,000 years ago, at the end of the last Ice Age, a string of great floods destroyed entire kauri forests by submerging them under water and mud. The characteristics of the mud and the lack of oxygen allowed this ancient wood to resist the chemical processes of decomposition and petrification to arrive intact in the present.

Pelle

Leather



Noce Canaletto

Juglans nigra è un noce autentico, noto come noce americano, noce della Virginia, noce canaletto, ampiamente diffuso in Nord America. Differenziazione molto marcata tra albarno e durame: il durame ha un colore marrone cioccolato scuro e intenso, a volte presenta striature violacee, l'albarno è invece bianco tendente al giallo. La fibratura è generalmente dritta. La tessitura è grossolana ma omogenea, presenta poro aperto e diffuso, caratteristico del genere *Juglans*.

The American black walnut (*Juglans nigra*) native to North America yields timber with a marked difference between heartwood and sapwood. Heartwood is dark chocolate brown with darker brown or purplish streaks. Sapwood is white to pale yellow. Grain is usually straight with a coarse but even texture. Open, diffused pores typical of the *Juglans* species.



Ulivo

Olea europea è una pianta mediterranea poco usata in falegnameria, sia per la struttura nodosa e discontinua dei rami, sia per la scarsissima disponibilità al taglio. L'ulivo è un legno pesante e resistente, usato per la realizzazione di manufatti e pavimenti, apprezzato per il carattere e l'aspetto inconfondibile con venature di forte contrasto.

The wood of the Mediterranean tree *Olea europaea* is not much used in woodworking because of its knotty and gnarled structure, and because of the commercial importance of the fruit. The very hard and durable wood, used mostly for kitchenware and flooring, is appreciated for its interesting vein patterns with strong contrasts.



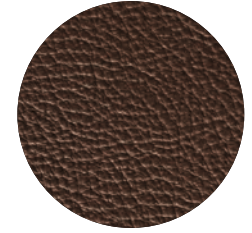
Avorio SC01



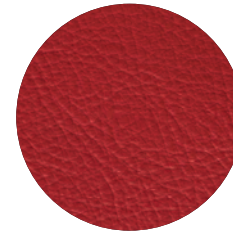
Quarzo fume SC31



Camel Hair SC55



Noce di Pecan SC59



Carminio SC128



Inchiostro SC20

Pelle

La lavorazione della pelle, così come la conosciamo oggi, ha origini molto antiche che appartengono alla preistoria. Le prime testimonianze di rudimentali capi di abbigliamento creati con la pelle che l'uomo ricavava dalla caccia risalgono a 200 mila anni fa. Cibo e abbigliamento in un solo colpo. Così come l'uomo ha riutilizzato questo materiale allo scopo di vestirsi, rendendo prezioso un residuo dell'industria alimentare, nello stesso modo noi riutilizziamo un materiale di recupero che, tramite una filiera responsabile, è trasformato in un prodotto di pregio per la confezione di accessori moda e prodotti di arredamento.

Leather is a by-product of the meat industry. Responsible supply chains allow it to be transformed into a sumptuous material for the crafting of fashion accessories and furniture. The ancient origins of leather tanning are prehistoric. The earliest items sewn from hides date to 200 thousand years ago, when hunting supplied both food and clothing.

In quanto prodotto naturale, ogni campione di pietra e legno è unico e può variare di colore e consistenza blocco per blocco, quindi utilizzare il campione solo come riferimento di sfondo e caratteristica della venatura.

As natural product, each sample of stone and wood is unique and may vary in color and texture block by block, so use the sample just as a reference of background and characteristic of vein.

Concept and graphic

Marco Strina

Text and editing

Francesca Picchi

Translation

Wendy Wheatley

Photo

Alessandro Di Giugno

Laura Fantacuzzi_Maxime Galati Forcaude

Andrea Andreini

Printed in Italy

Galli Thierry_Milano 2023

Olivari B. spa

Via Giacomo Matteotti, 140

28021 Borgomanero NO Italy

T +39 0322 835080

olivari@olivari.it

www.olivari.it

Il catalogo è soggetto ad aggiornamenti.

Ci riserviamo di apportare qualsiasi modifica ai prodotti e di eliminarli dalla produzione, senza obbligo di preavviso. Dati, misure o schemi hanno solamente carattere informativo e non sono vincolanti.

Eventuali errori e/o refusi di stampa non costituiscono motivo di contestazione.

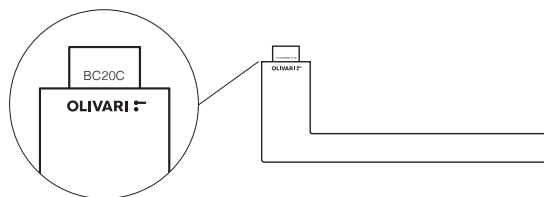
Modelli e marchi depositati. Tutti i diritti riservati © OLIVARI B. s.p.a.

I prodotti OLIVARI sono tutelati da brevetto in Europa e in molti paesi extra UE.

Al fine di evitare contraffazioni, marchiamo al laser tutte le maniglie sia con il logo OLIVARI sulla leva che con il codice identificativo del lotto e la data di produzione sul collarino. Questa marcatura indelebile, certifica che il prodotto è realizzato in ambito ISO 9001 e ne consente la tracciabilità. Invitiamo i clienti a diffidare da prodotti "tipo OLIVARI" e ad acquistare solo prodotti originali "OLIVARI".

We reserve the right to modify and discontinue any products, without prior notice. Data sheets, measurements or patterns are only for information and are not binding. Any misprints do not allow raise objections. Registered trademarks and patented designs. All rights reserved © Olivari B. s.p.a.

OLIVARI products are registered and patented in Europe and many countries extra UE. In order to avoid counterfeits, we laser-mark all the door handles both with the OLIVARI logo on the lever and with the identification code of the lot and the date of production on the neck. This indelible marking, certifies that the product is made in ISO 9001 and allows traceability. We invite customers to beware of "OLIVARI type" products and to buy only "OLIVARI" original products.



Questo catalogo è stato stampato su carta Fedrigoni Brossulin XT 290 e Sappi Magnosatin certificata FSC, prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile per l'ambiente. L'energia necessaria per la stampa è stata prodotta da un impianto fotovoltaico. Il contributo all'ambiente è il seguente: CO₂ non immessa in atmosfera 79.645 kg/year, petrolio risparmiato 42.063 l/year, alberi equivalenti 159 trees/year.

This catalog was printed on paper Fedrigoni Brossulin XT 290 and Sappi Magnosatin FSC certified, produced with cellulose from forests managed in a sustainable way for the environment. The energy for printing was totally produced by a photovoltaic system. The contribution to the environment is the following: CO₂ not released into the atmosphere 79.645 kg / year, oil saved 42.063 l / year, trees equivalent 159 trees / year.



henraux.it
poltronafrau.com
riva1920.it
olivari.it